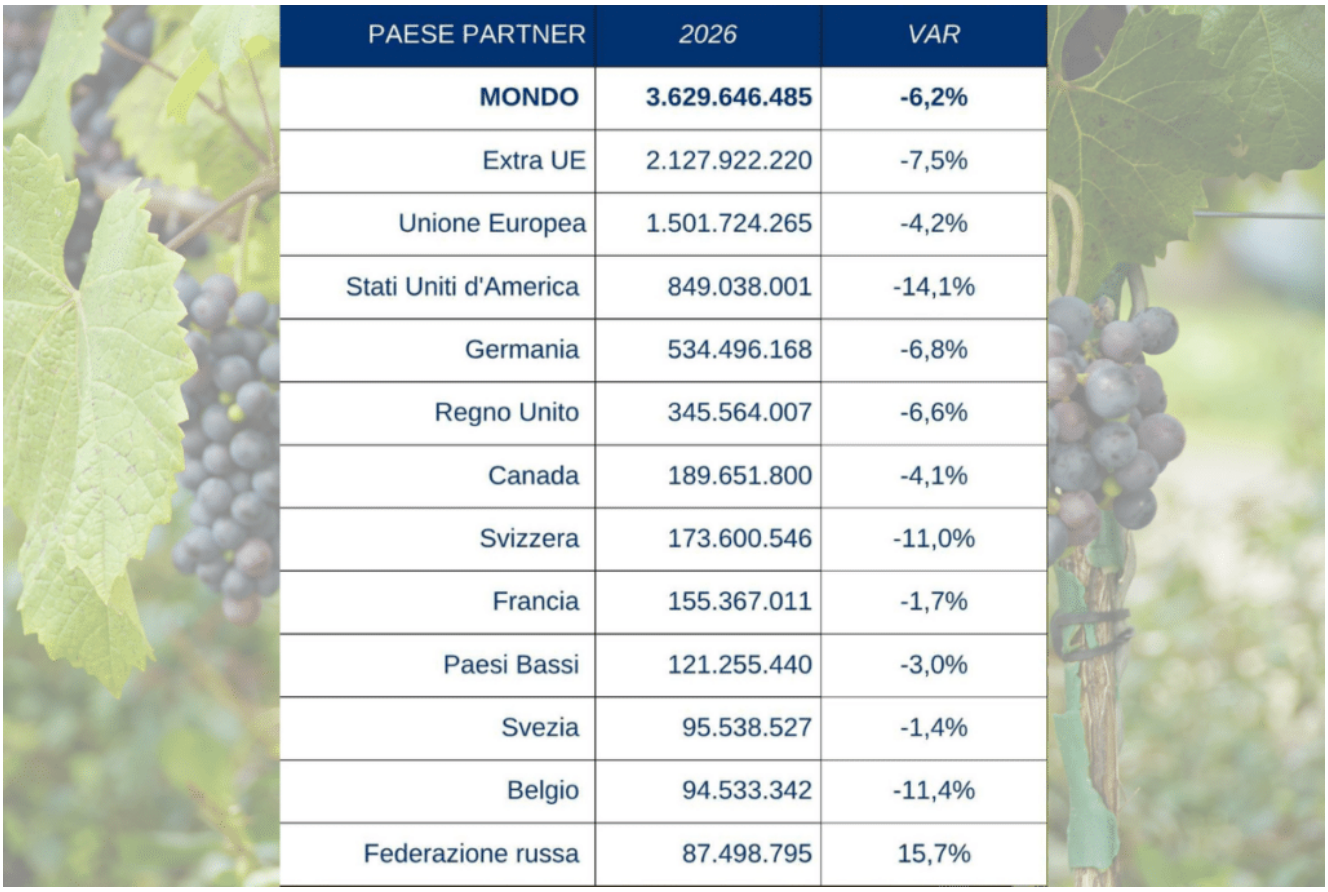
Export vino italiano a -6,2% nel primo semestre 2026

scritto da Redazione Wine Meridian | 14 Settembre 2026



PAESE PARTNER	*2026*	*VAR*
MONDO	**3.629.646.485**	**-6,2%**
Extra UE	2.127.922.220	-7,5%
Unione Europea	1.501.724.265	-4,2%
Stati Uniti d'America	849.038.001	-14,1%
Germania	534.496.168	-6,8%
Regno Unito	345.564.007	-6,6%
Canada	189.651.800	-4,1%
Svizzera	173.600.546	-11,0%
Francia	155.367.011	-1,7%
Paesi Bassi	121.255.440	-3,0%
Svezia	95.538.527	-1,4%
Belgio	94.533.342	-11,4%
Federazione russa	87.498.795	15,7%

L'export del vino italiano chiude il primo semestre 2026 con un calo del 6,2% in valore e del 4% in volume, penalizzato dal crollo della domanda in Stati Uniti, Germania e Regno Unito. Crescono invece Cina, Brasile, Mercosur e Russia. Il presidente Uiv Frescobaldi chiede una riorganizzazione strutturale del settore.

Il vino italiano conferma le difficoltà registrate lo scorso anno e chiude il primo semestre con un export in negativo del 6,2% (a oltre 3,6 miliardi di euro), con i volumi a -4%. La prima metà dell'anno, secondo l'Osservatorio di Unione italiana vini (Uiv) che ha elaborato i dati Istat rilasciati oggi, ha registrato un calo degli ordini in 9 dei primi 10 top buyer (l'eccezione è la Russia, a +15,7%) e una contrazione del prezzo medio all'export del 2,3% con punte negli Stati

Uniti (-7,8%).

Secondo il presidente Uiv, Lamberto Frescobaldi: “**L’Italia del vino paga, così come gli altri principali Paesi produttori, un calo strutturale della domanda a livello globale acuito da fattori congiunturali legati al potere d’acquisto e alle tensioni geopolitiche**. Siamo convinti della necessità di affrontare queste difficoltà attraverso una sistemica riorganizzazione del nostro settore, nella consapevolezza del valore socioeconomico che esso esprime”.

Secondo l’Osservatorio Uiv, lo shock di mercato degli ultimi 12 mesi potrebbe però registrare un lieve miglioramento, salvo ulteriori complicazioni delle tensioni internazionali. Già nel bimestre estivo di luglio e agosto, i dati provvisori sulle piazze extra-Ue sono destinati a ripartire, con un rimbalzo in doppia cifra negli Stati Uniti rispetto al disastroso pari periodo 2025. **Timidi segnali di ripresa si sono segnalati in area Ue già nel mese di giugno, senza però portare il saldo positivo in un semestre che vede gli Usa a -14,1%** (849 milioni di euro), la Germania a -6,8% (534 milioni di euro), e Regno Unito a -6,6% (346 milioni di euro). Tra le eccezioni, oltre alla Russia e al suo hub lettone, figurano Cina (+19,8%), Brasile (+8,2%) con l’intero Mercosur (+18,4%). Lato tipologie, gli spumanti si mostrano in tenuta (+0,4%) mentre proseguono le difficoltà dei vini fermi imbottigliati (-8,9%).

Tra le regioni, la top 3 vede il Veneto perdere l’8,4% e la Toscana a -7,4% mentre il Piemonte, che torna in seconda posizione – recupera il 2,4% grazie al traino dall’Asti Spumante

---

Punti chiave

1. **Export in calo:** il vino italiano perde il 6,2% in valore

e il 4% in volume nel primo semestre 2026.

2. **Nove mercati su dieci in flessione:** solo la Russia cresce tra i primi dieci buyer, con un +15,7%.
3. **Stati Uniti i più colpiti:** valore a -14,1% e prezzo medio all’export a -7,8%.
4. **Asia e Sudamerica in controtendenza:** Cina, Brasile e Mercosur registrano incrementi a doppia cifra.
5. **Veneto e Toscana in difficoltà:** perdono rispettivamente l’8,4% e il 7,4%, mentre il Piemonte recupera il 2,4%.